Zeitschrift: Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning

Herausgeber: Società Svizzera Ingegneri e Architetti

Band: - (2001)

Heft: 2

Artikel: Il bordo della città : il concorso di progettazione del Lungolago di Lugano

Autor: Caruso, Alberto

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-132188

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 04.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

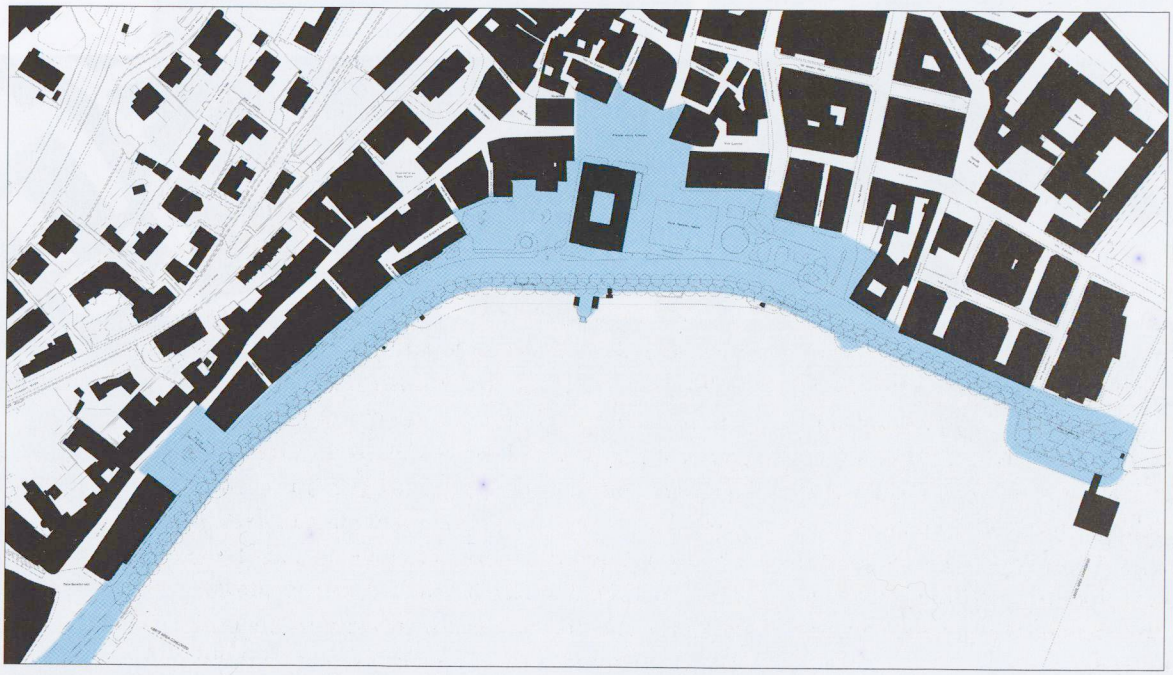
Il bordo della città

Il concorso di progettazione del Lungolago di Lugano

Alberto Caruso

Con il Concorso del Lungolago, il Municipio di Lugano inaugura una nuova stagione di relazione produttiva, a lungo trascurata, con il mondo dell'architettura. Crediamo si tratti di un buon inizio, dato che parliamo di uno di quei rari casi nei quali ci sembra che tutti i progetti migliori siano tra quelli premiati (e per questo non ne pubblichiamo altri) e che il primo classificato possegga le qualità di appropriatezza di un vero progetto urbano ed il realismo necessario per diventare effettiva costruzione.
Il tema è il ridisegno degli spazi compresi tra la Rivetta Tell e piazza Luini, limite dell'area di Concorso del Palace (secondo concorso luganese attualmente in fase di giudizio, ed al quale ci dedicheremo prossimamente). È forse questo l'unico limite del Concorso, di avere spezzato il paesaggio in due progetti: per parte nostra vedremo di farne un unico discorso in due puntate.
Nelle «città di lago», la linea che divide la terra dall'acqua è un limite decisivo per la forma urbana. Un limite che determina comunque il centro del paesaggio, a prescindere dalla effettiva collocazione territoriale delle aree più importanti e «centrali» nella vita sociale ed economica cittadina, che siano situate sul bordo del lago, come a Lucerna, o all'interno della città, come a Lugano.
La giuria, presieduta dal Sindaco e composta, tra gli altri, da Werner Oechslin, Esteban Bonell e Raffaele Cavadini, ha voluto giustamente sottolineare nei suoi verbali come il vero tema progettuale non fosse quello del lungolago come spazio lineare, il cui assetto attuale viene giudicato compiuto, ma quello della relazione tra gli spazi circostanti il Palazzo Civico (piazza Riforma, piazza Manzoni e piazza Rezzonico) ed il lago, relazione giudicata invece irrisolta e povera di identità.
Gli autori del progetto primo classificato (Buletti e Fumagalli) affrontano il tema in modo forte e chiaro, proponendo un unico spazio urbano di forma rettangolare, che avanza verso l'acqua, ed il cui confine con piazza Riforma è appena segnato da un filare, situato per dividere la piazza «interna» alla città dal nuovo spazio progettato per i grandi eventi e aperto verso la prospettiva lacustre. Le piccole costruzioni di servizio previste in questo spazio non compromettono la sua unità, neppure il padiglione per i concerti collocato nel vertice sud-est, che pure viene criticato dalla giuria perché entrerebbe «in conflitto» con il Palazzo Civico.
Gli autori del progetto secondo classificato (Sarnelli, Bulgarini, Pellerito e Regazzoni) affrontano invece il tema, come anche gli autori dei progetti terzo e quarto, conferendo ad ogni articolazione dello spazio circostante il Municipio una propria caratterizzazione. Il loro impegno progettuale si è concentrato nella soluzione del bordo verso l'acqua, con l'interessante proposta di un lungo edificio collocato in corrispondenza di piazza Rezzonico. Anche questa soluzione, come il padiglione previsto da Fumagalli e Buletti, è stata criticata dalla giuria, che non ha risparmiato giudizi negativi, per lo più immotivati, su ogni proposta architettonica di modifica della relazione visuale tra gli spazi interni alla città e l'acqua, attualmente libera da costruzioni (ma in realtà ingombra di arredi e strutture provvisorie).
Nel progetto classificato terzo (Giraudi e Wettstein), la ricerca dell'identità di ogni spazio è ancor più avanzata, e viene proposto un trattamento del bordo verso l'acqua connotato da un oggetto dal disegno importante: una lunga ala che protegge spazi pedonali destinati agli eventi spettacolari, e che diventa un riferimento nel paesaggio, dialogando (come si evince negli eloquenti fotomontaggi) con l'antico Palazzo Civico, senza peraltro minacciarne la preminenza monumentale. Anche in questo caso, invece, la giuria è stata di parere avverso.
Nel progetto classificato quarto (Bonetti e Moor) l'interesse degli autori si è concentrato a tal punto sul disegno del bordo, anche con invenzioni dal disegno raffinato e innovativo, da trascurare, come ha rilevato la giuria, le relazioni tra lo stesso bordo e la struttura urbana ed i suoi spazi.
Infine gli autori del progetto classificato quinto (Ferrari e Gaggetta) propongono un atteggiamento radicalmente diverso dagli altri nei confronti degli spazi circostanti il Palazzo Civico. Gli autori parlano del «bisogno di vuoto» della città storica,

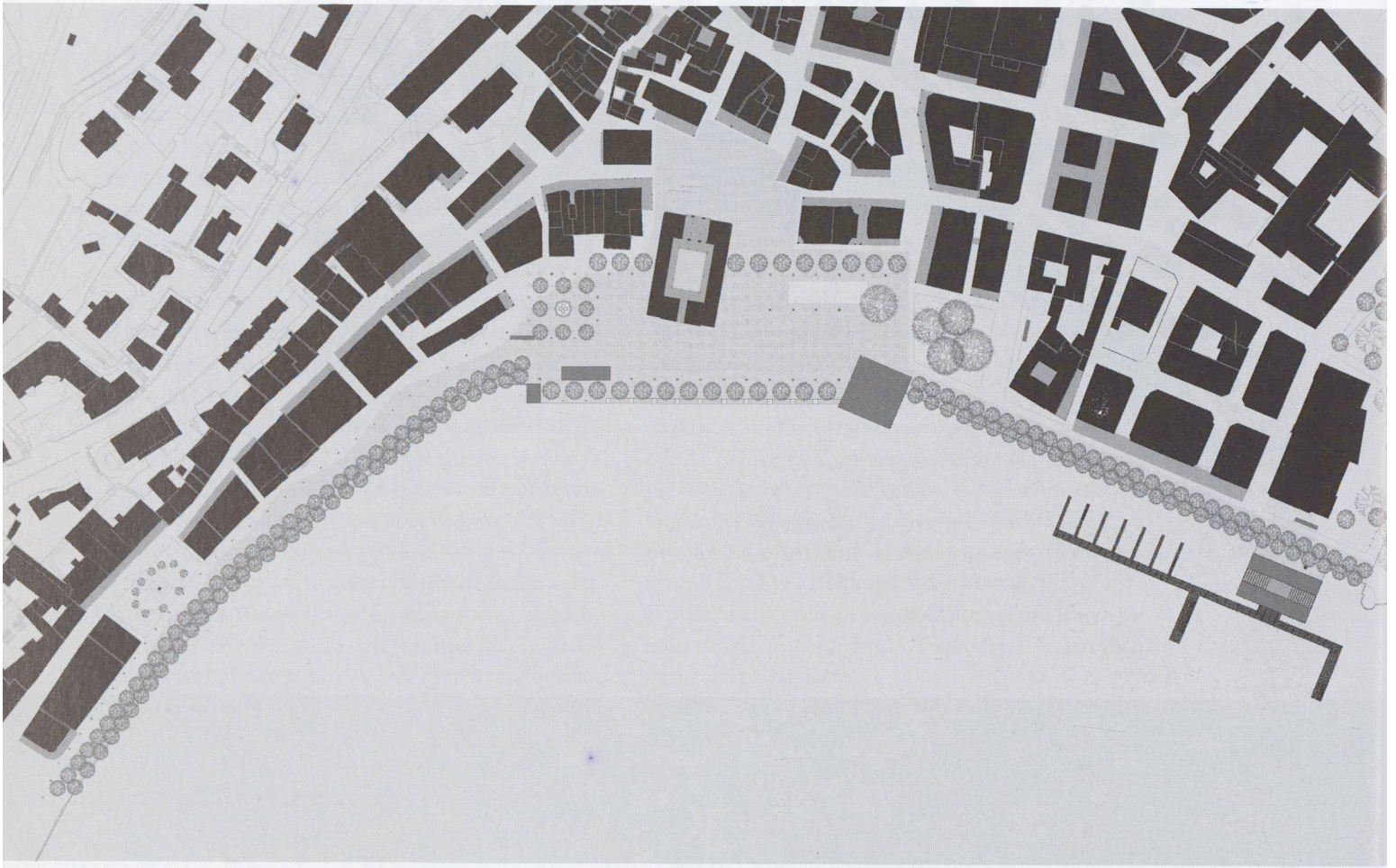
ed in particolare del Palazzo che, su almeno tre lati, è oggi privo degli spazi di relazione necessari, e, preso atto dello stato di congestione di detti spazi, si propongono di offrire soluzioni in un contesto più ampio. Di qui l'affascinante disegno di un unico spazio intorno al Palazzo (disegnato come nella pianta romana del Nolli), liberato da ogni costruzione, da arredi e da alberi, che esalta il ruolo «monumentale» della sede istituzionale più rappresentativa, una pausa urbana silenziosa e rara. Verso est, in una grande piattaforma quadrata collocata presso la Rivetta Tell, è previsto l'insediamento di tutte le attività portuali, turistiche e spettacolari. Un progetto colto, coraggioso e resistente alle mode dominanti, un progetto la cui qualità avrebbe meritato una classifica più elevata.



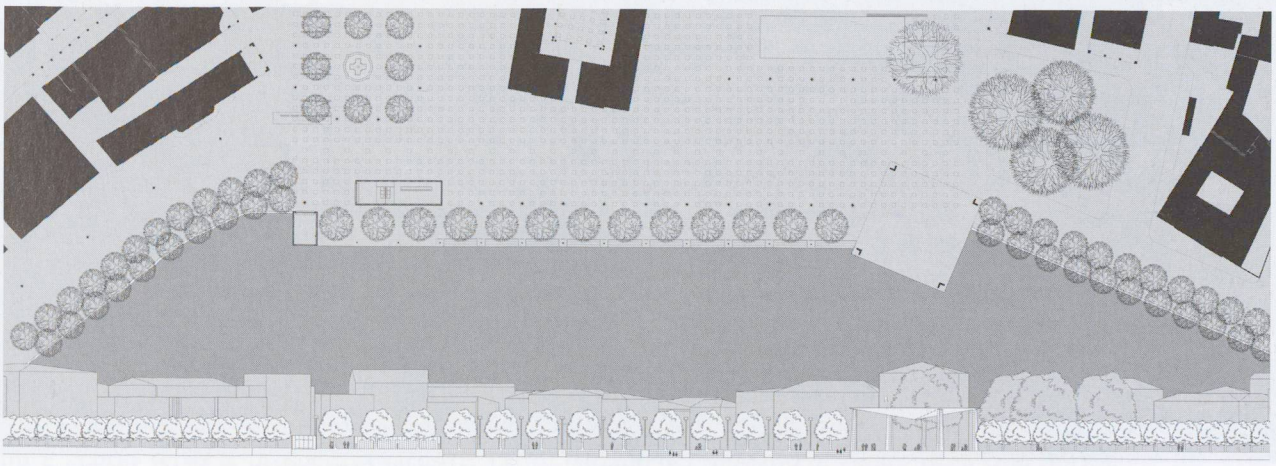
Area di concorso

1° premio

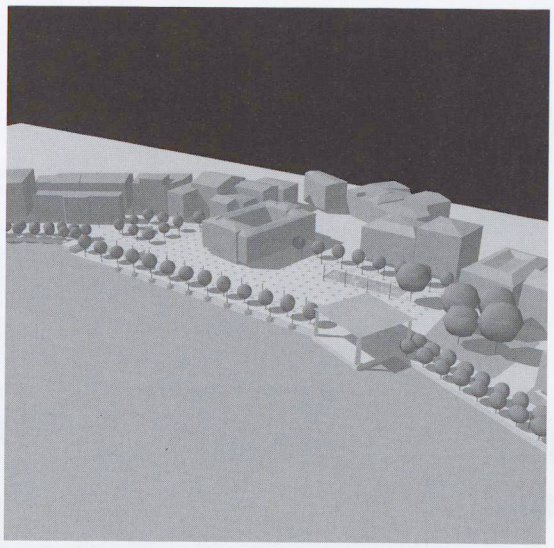
Mario L. Buletti e Paolo Fumagalli, Lugano

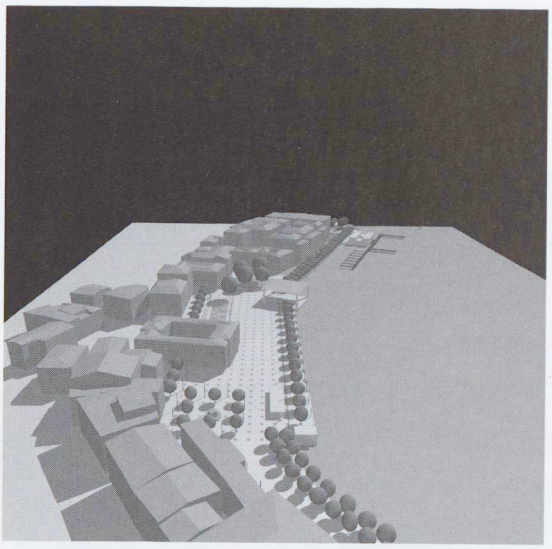


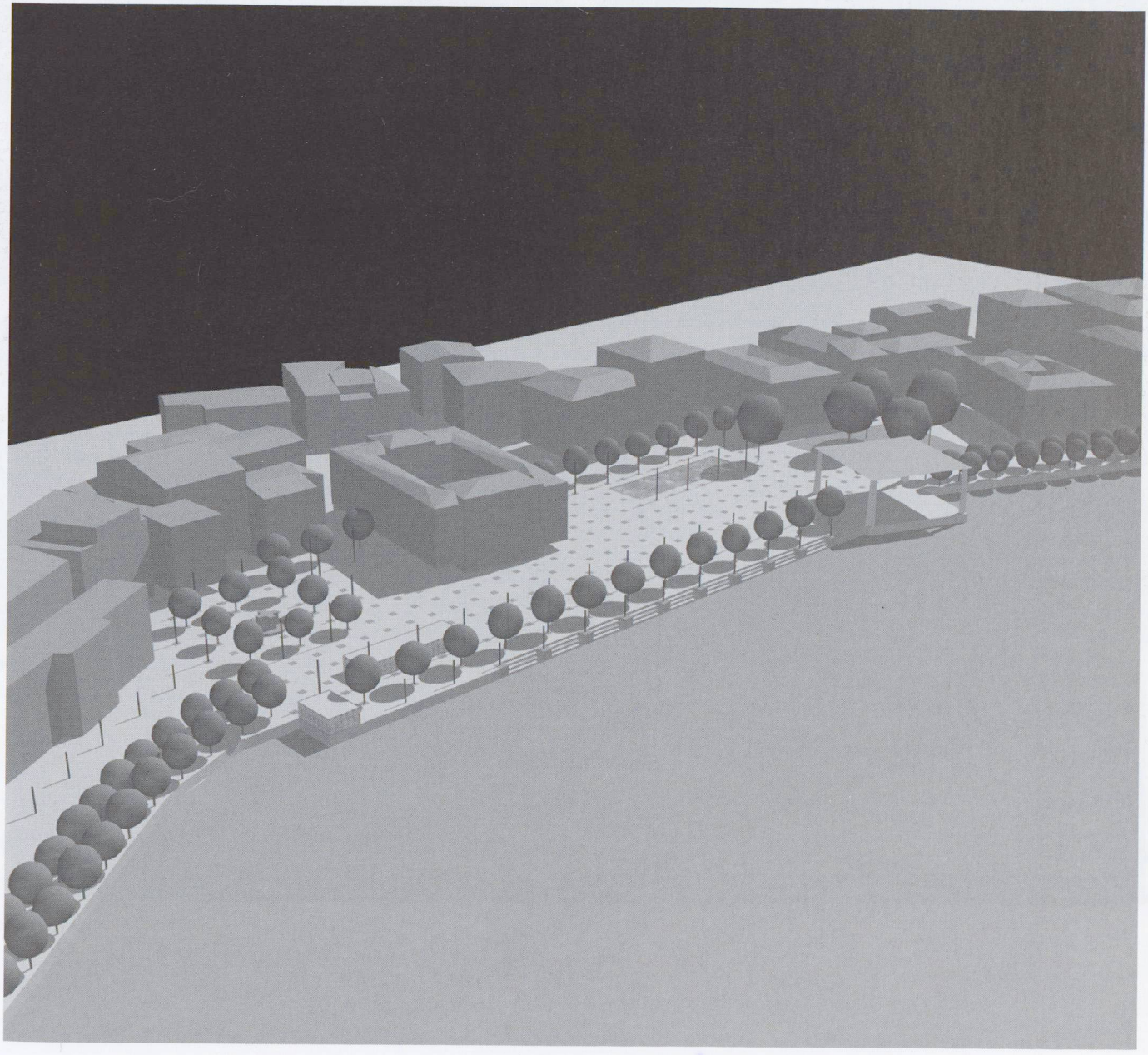
Situazione



Pianta con fronte dal lago

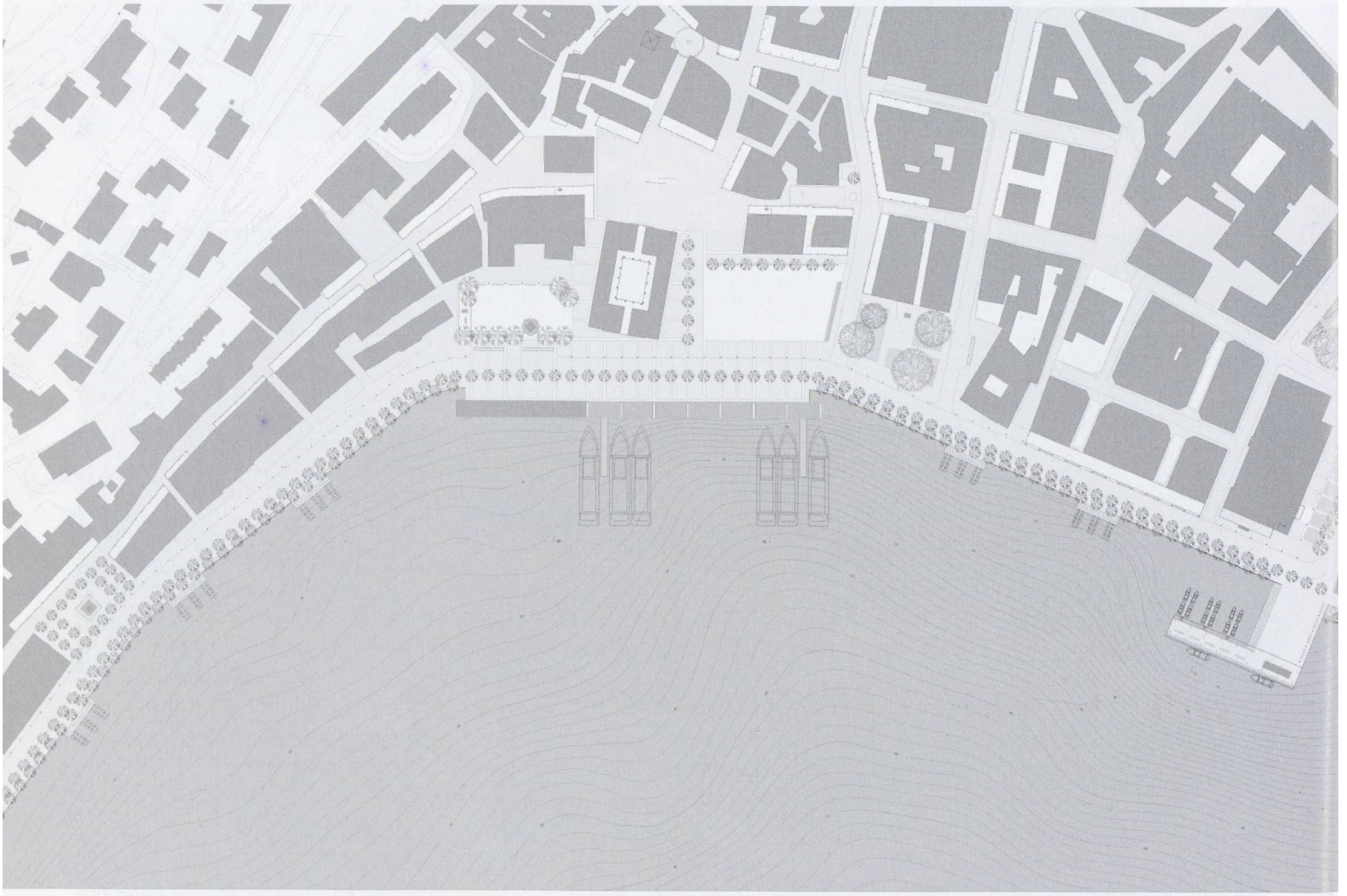




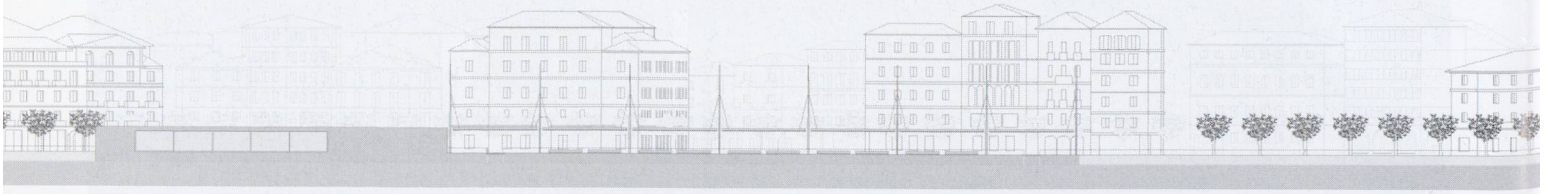


2° premio

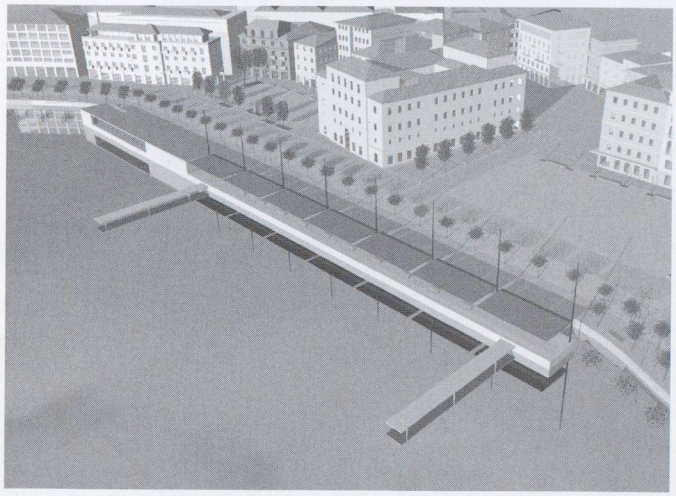
Anna Sarnelli, Christian Bulgarini, Moreno Pellerito
e Fabio Regazzoni, Lugano

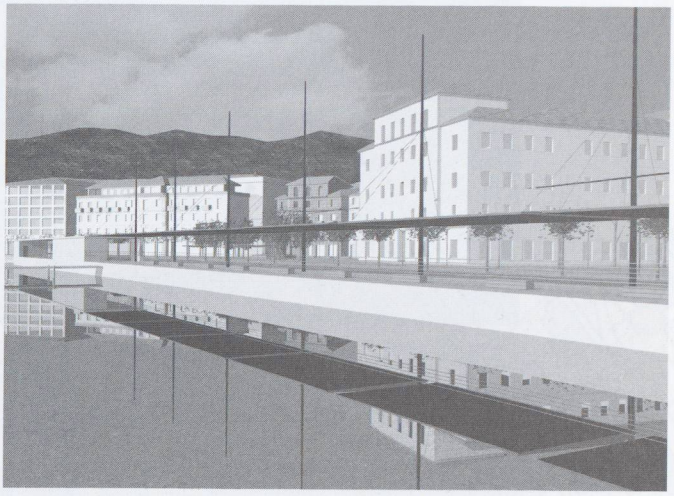


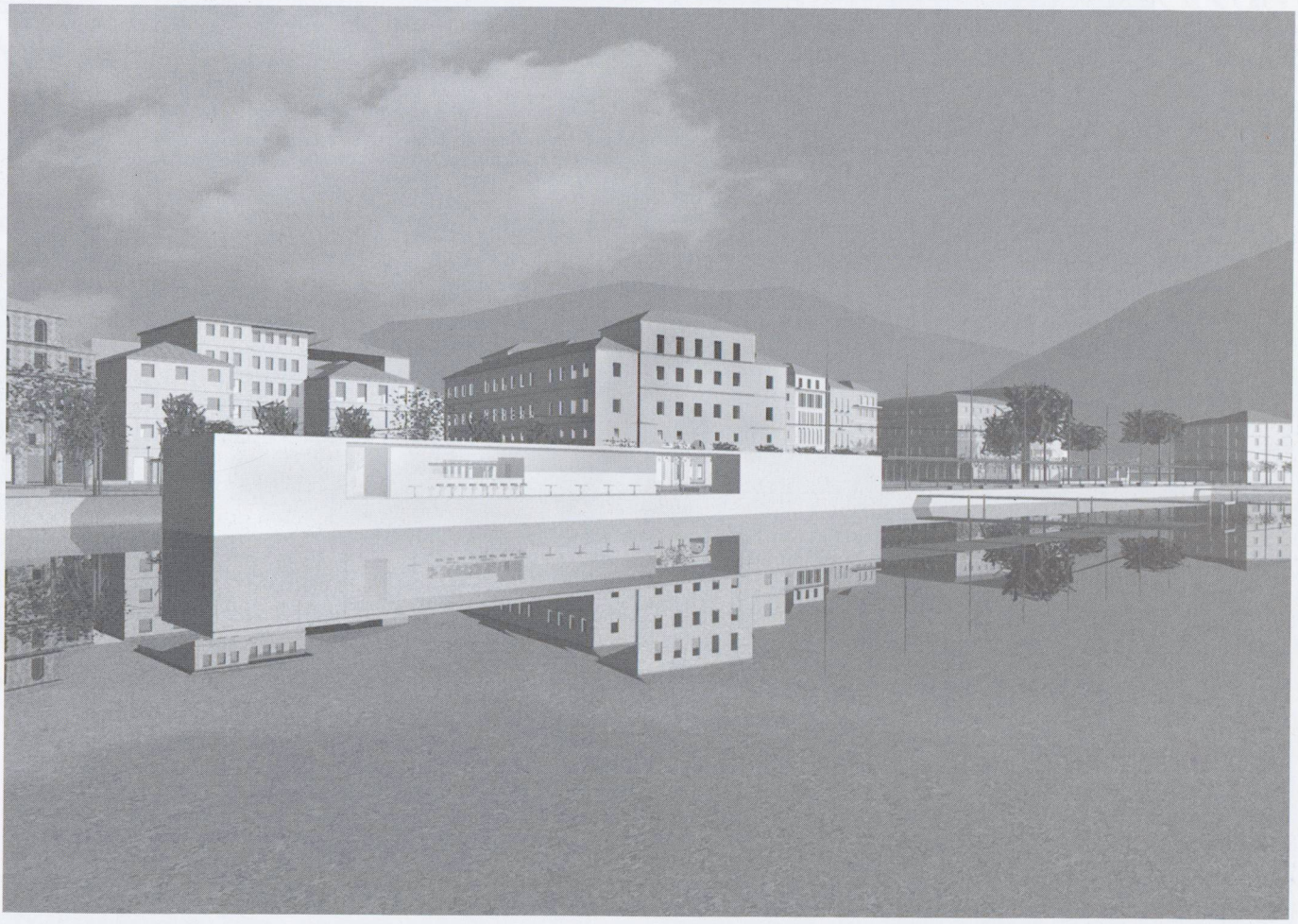
Situazione



Fronte dal lago

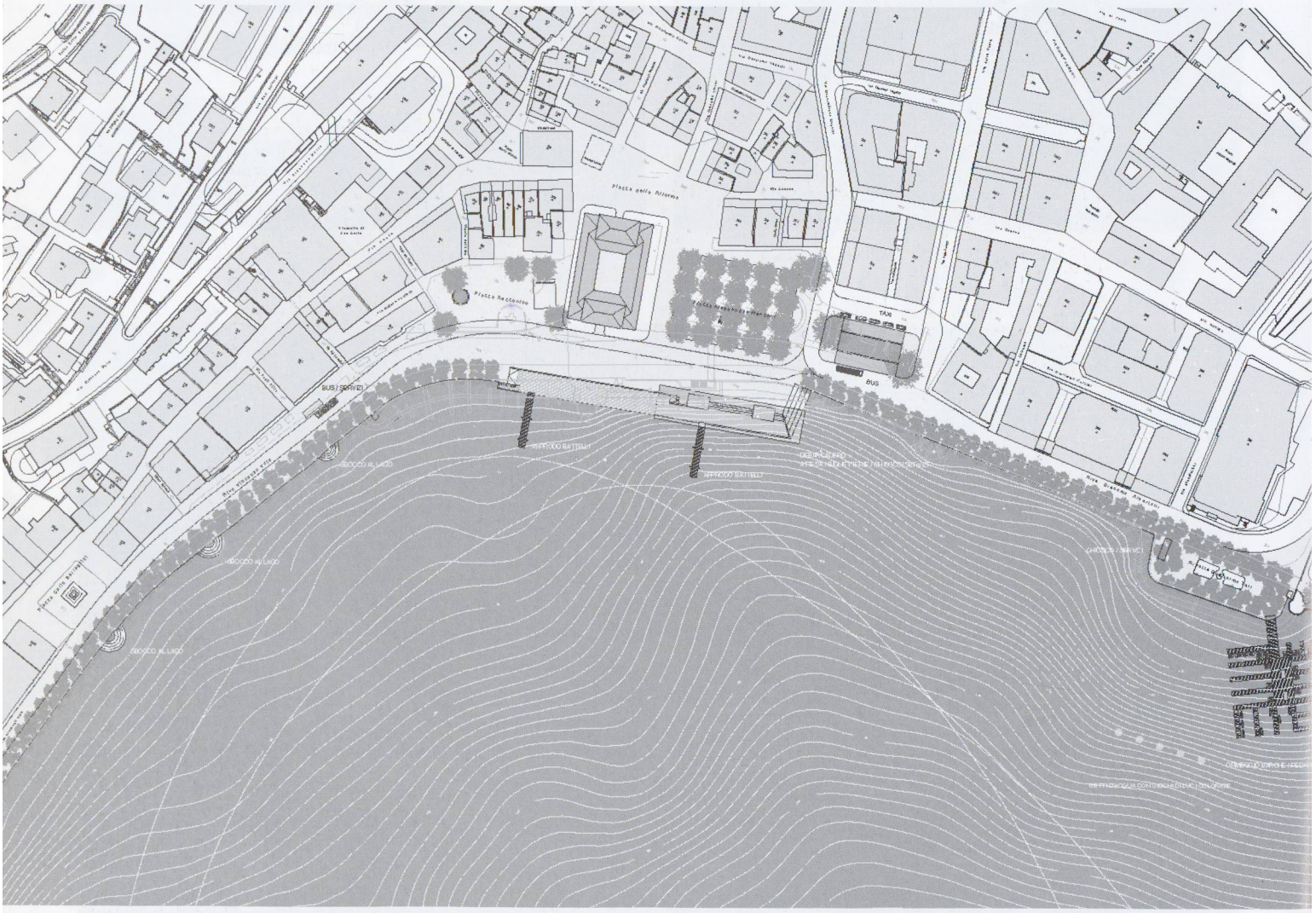




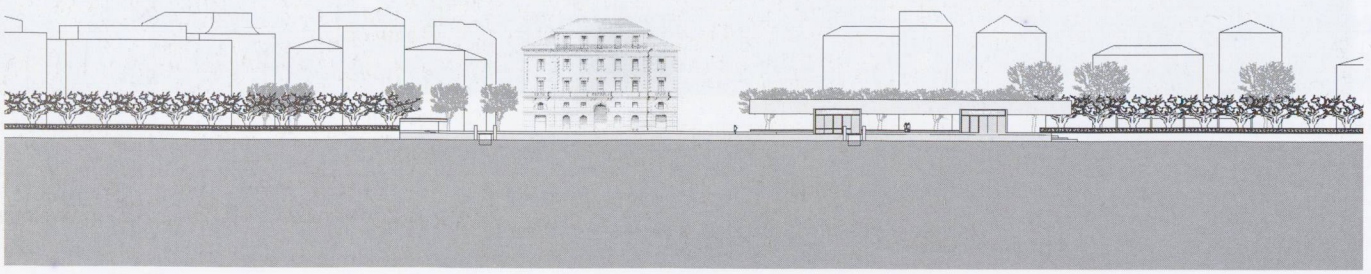


3° premio

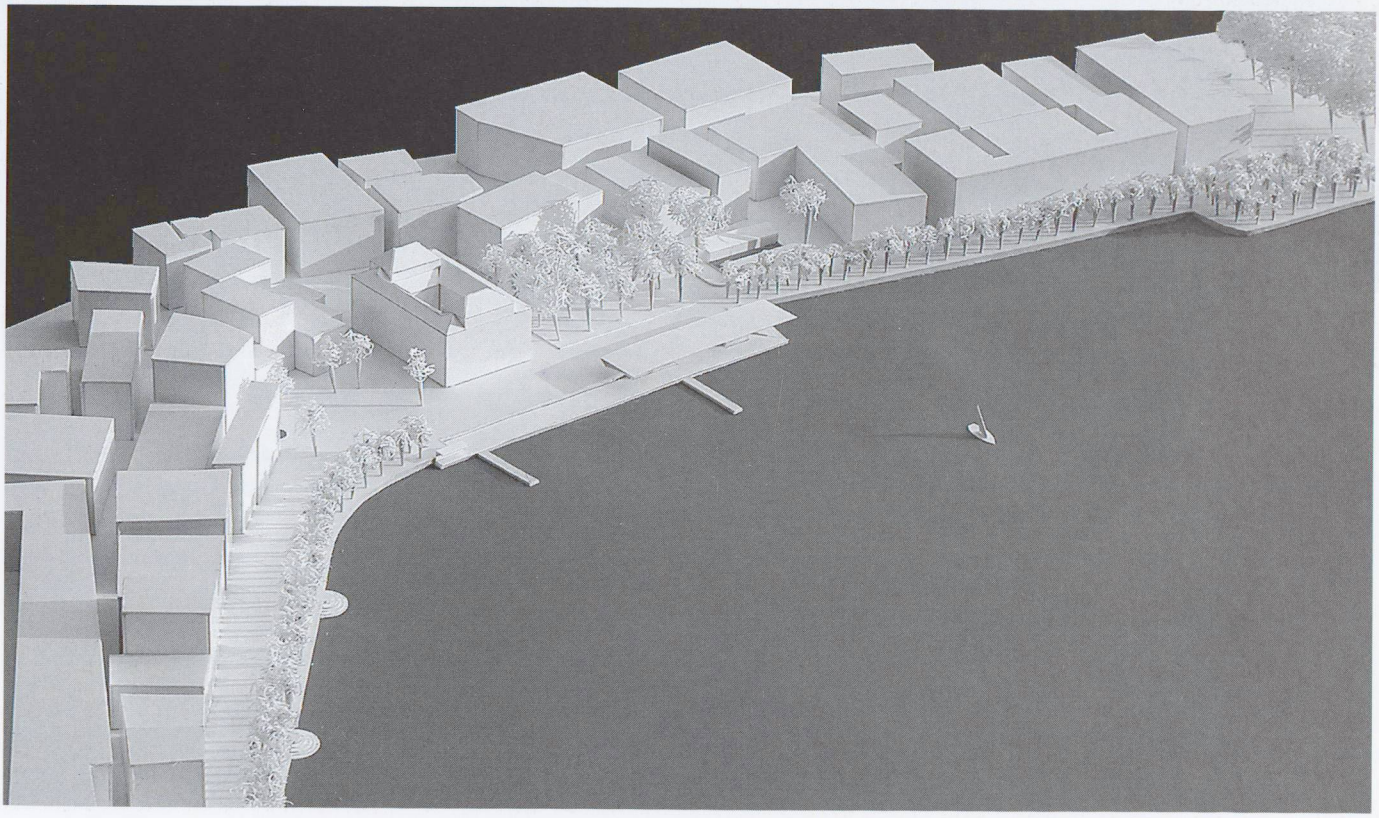
Sandra Giraudi e Felix Wettstein, Lugano



Situazione

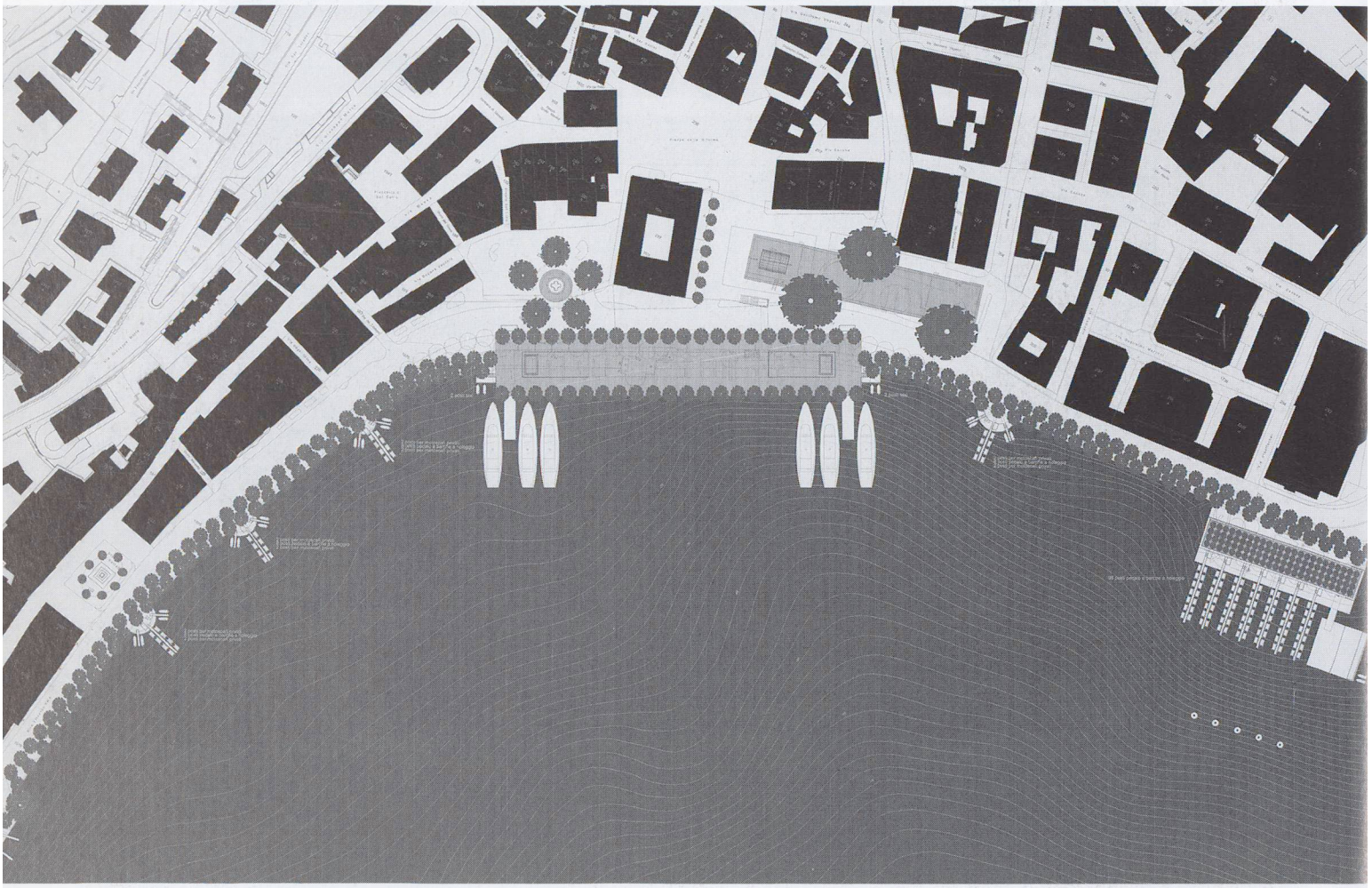


Fronte dal lago

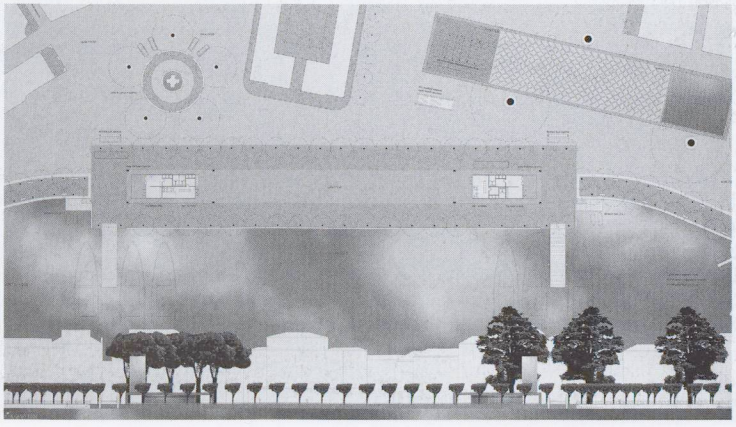


4° premio

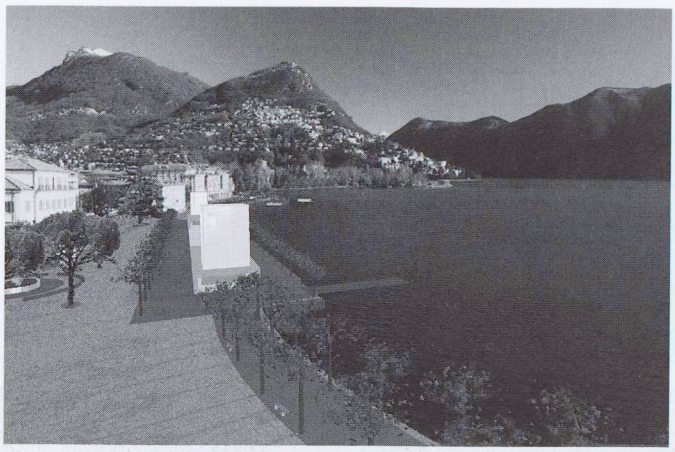
Mirko e Dario Bonetti, Massagno
Stefano Moor, Lugano

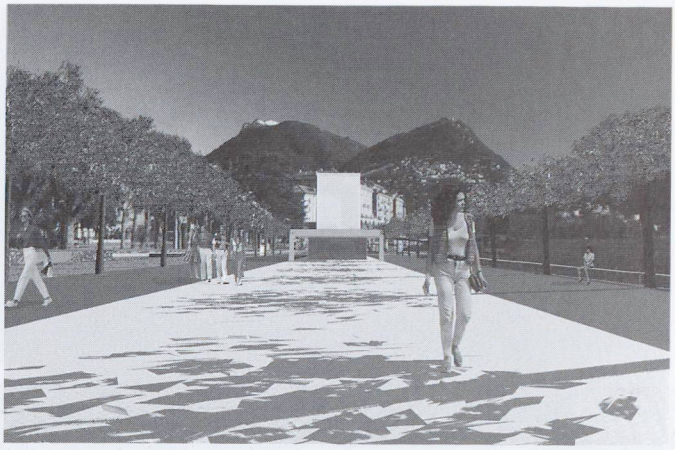


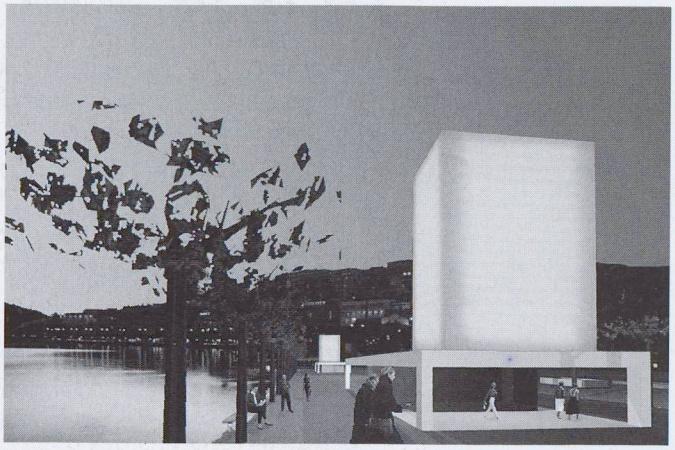
Situazione



Fronte dal lago





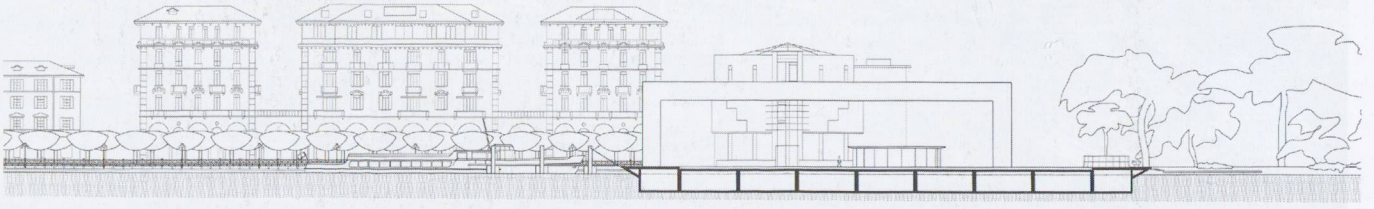


1 2 3 4 5

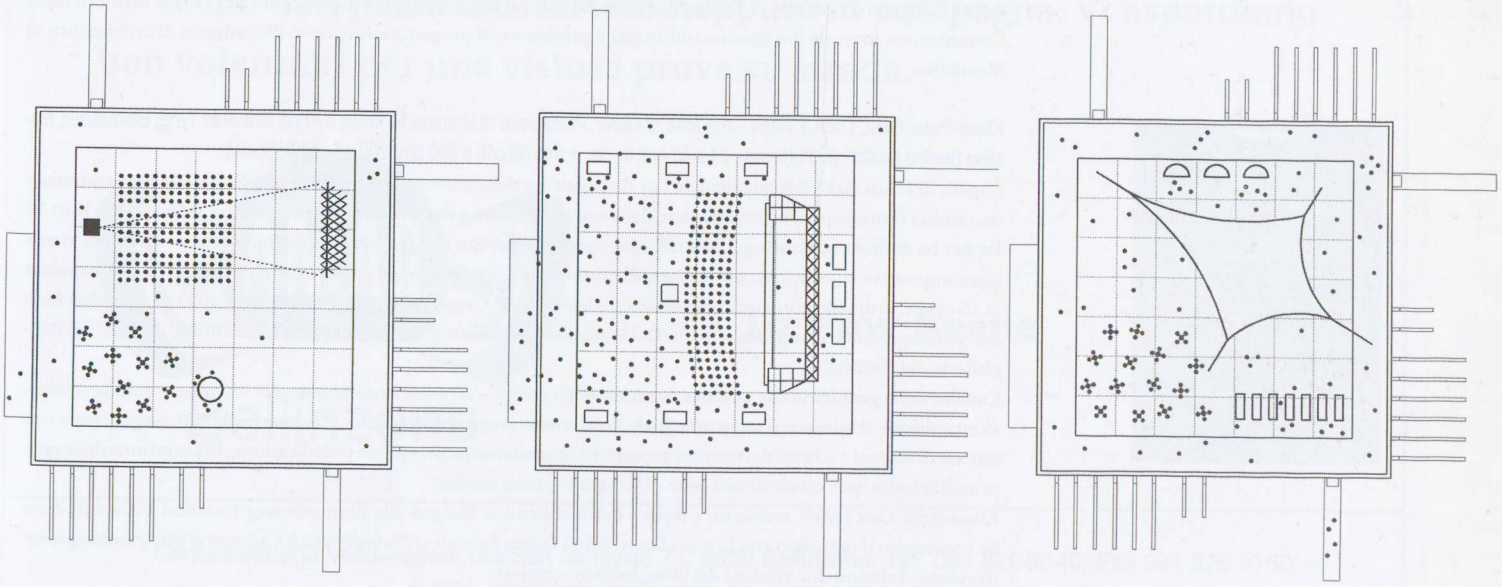
5° premio

Mario Ferrari e Michele Gaggetta, Monte Carasso

Situazione



Fronte dal lago



Esempi di manifestazioni nella nuova piazza presso la Rivetta Tell